

«Masegni, bufala furti Sono riutilizzati in città»

►L'assessore Zaccariotto: «False voci da sfatare, ecco cosa accade»

«Ma quali furti. I masegni in deposito sono catalogati uno ad uno e utilizzati per ripavimentare varie zone della città». L'assessore ai Lavori pubblici, Francesca Zaccariotto ha voluto sfatare quello che considera una falsa voce, che per lo più arriva dai social network ma che non ha mai prodotto vere e proprie denunce. In particolare, assieme al consigliere Maurizio Crovato, Zaccariotto ha voluto mostrare alcuni interventi effettuati con i circa 1.100 metri quadrati di pavimentazione di scarto dopo gli interventi per cablare la città con fibre ottiche.

«Con una parte abbiamo realizzato corte del Bagolaro a Cannaregio, che era un'area in terra battuta e poi, con masegni antichi e originali, è stata lastricata calle dei oresi, che fino a poco fa aveva una pavimentazione in asfalto. Avanzano circa 1.300 pietre e anche quelle saranno tutte utilizzate.

Fullin a pagina II



«Masegni non rubati ma riutilizzati in città»

►L'assessore ai Lavori pubblici risponde alle voci su presunti furti di pietre
«Sono tutti catalogati e sono stati usati per calle dei Oresi e una nuova corte»

I MASEGNI

VENEZIA Ma allora, questi masegni che vengono tolti dalle nostre calli e dai nostri campi spariscono nel nulla o hanno un altro destino? Per l'amministrazione comunale sono voci prive di fondamento i furti di cui si parla da an-

ni e che negli ultimi mesi hanno avuto una certa pubblicità per via delle inserzioni

trovate su siti come ebay e subito.it in cui si cedevano intere partite di "masegni veneziani in

trachite euganea".

«Non un solo masegno risulta essere stato rubato. E sono catalogati uno ad uno» afferma l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto. Assieme a lei, i consiglieri comunali Alessandro Scarpa, Giovanni Giusto, France-

sca Rogliani, Ciro Cotena e Maurizio Crovato. Quest'ultimo, dopo aver scritto tre interrogazioni sui presunti furti, ha girato assieme all'assessore un video in cui si mostra quello che accade ai masegni depositati in grande quantità in calle Priuli, a pochi passi dalla stazione.

IN DEPOSITO

Intanto, cerchiamo di capire perché ci sono masegni in deposito e da dove provengono.

«Sono l'avanzo dei lavori di infrastrutturazione della città storica con una rete a fibre ottiche da parte delle società Open Fiber e Flash Fiber - spiega l'assessore - per ricavare i pozzetti e i relativi coperchi, che per motivi di spessore non possono essere coperti dai pesanti masegni originari, si è proceduto alla sostituzione con lastre di spessore compreso tra i 3 e 4 centimetri. Così ne sono avanzati circa 1.100 metri quadrati, che sono stati utilizzati per lastricare parti della città che non lo erano ancora. È per quello che i residenti vedevano a volte bancali masegni che venivano carica-

ti sulle barche o portati via».

CORTE DEL BAGOLARO

L'intervento finora più cospicuo è quello di corte del Bagolaro, nella vicinissima Area Saffa.

«Seicento di questi masegni - prosegue - sono stati utilizzati per lastricare un nuovo campielo, corte del Bagolaro, precedentemente sterrato».

Questa corte di circa 250 metri quadrati, è il risultato della rimozione di un muro di confine durante la riqualificazione dell'Area Saffa negli anni Novanta con il conseguente collegamento tra la Corte del Bagolaro e il Ramo Bosello, una volta cieco.

«L'intervento, costato 40 mila euro - prosegue - ha consentito poi la posa di una nuova condotta del gas e il rifacimento delle linee di acqua potabile, sono stati ricollocati circa 800 masegni di recupero. Per i lavori, conclusi da poco sono stati complessivamente utilizzati 32 bancali di masegni riciclati».

ORESI E ALTRI INTERVENTI

Dei 105 bancali (ognuno dei

quali è composto da 20-25 masegni) di calle Priuli, oltre ai 32 usati per corte del Bagolaro, ne sono stati utilizzati 6 per il sottoportego dei oresi, 4 per ripavimentare aree vicine a San Francesco della Vigna, altri 3 sono stati riutilizzati da Flash Fiber. Ce ne sono ancora una sessantina (di bancali) che potranno essere utilizzati in altre ripavimentazioni.

«Spero - conclude Zaccariotto - di aver spiegato perché i masegni in deposito sono diminuiti e comunque ringraziamo chi con segnalazioni ha evidenziato i pericoli del cantiere aperto o di lavori fatti male. Solo nel 2018 il Comune attraverso Insula ha fatto 73 contestazioni e 7 diffide alle imprese che fanno i lavori. Segno che c'è una vigilanza continua».

Infine, una curiosità: «Le lastre in trachite oggi sono piatte e poco spesse - ha detto Crovato - perché la cava di Monte Merlo è molto limitata e non c'è più la possibilità di ricavare i classici masegni con "culatta" che tutti vediamo come gli originali».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, opere e cantieri



IL "RESTO" DEI LAVORI PER LA FIBRA OTTICA. Lo scavo per la rete ultraveloce ha comportato un avanzo di circa 1.100 metri quadrati di masegni in trachite euganea

**IN CALLE PRIULI
NE AVANZANO
CIRCA 1.300, CHE
SARANNO USATI
PER ULTERIORI
RIPAVIMENTAZIONI**



Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Ostello, festa e denuncia
L'associazione per gli studenti di Mestre - e altri - ha organizzato un'azione di protesta...

**Masegni, botini tutti
Sono riutilizzati in città**
Un progetto di recupero...

Guidare l'apoteosi mestrese usata...

Fatti il vostro spauracchio preferito anti camorra?

Venezia, opere e cantieri

**«Masegni non rubati
ma riutilizzati in città»**

Bucato un tubo del gas, chiusi Molo e ponte de la Paglia